

# BUONI E CATTIVI

DI STEFANO LORENZETTO

→ La cima della classifica è appannaggio di **Roberto Calderoli**, alle prese con una battaglia difficile. Insufficienza piena a **Filippo Nigro** per la sua rissa vecchia e degna di miglior causa con **Giuliano Ferrara**



## ROBERTO CALDEROLI

Davanti al Senato rivela che sta combattendo da oltre sei anni contro il cancro. Ha affrontato sei interventi chirurgici e infiniti cicli di chemioterapia. È andato in Aula con i drenaggi sotto la giacca. «Mi ha dato sostegno il pensiero che la nostra fine non è definitiva, ma c'è qualcosa oltre la morte», dice. Difficile trovare a Palazzo Madama altri tipi di conforto.



## CATHERINE SPAAK

Alla bella età di 74 anni, e dopo che ne sono trascorsi 53 dai fatti, non trova di meglio che saltare sul carro del Me too e denuncia di essere stata vittima di «bullismo» (sic) sul set dell'*Armata Brancaleone*. L'episodio più grave? Vittorio Gassman la riaccompagnò a casa in auto senza dire una parola. Tranne una, alla fine del tragitto: «Scusami». Che brutto.



## RICCARDO RUGGERI

Partito come operaio dall'officina 5 di Mirafiori, ha scalato la gerarchia interna della Fiat fino a diventare ceo di New Holland, che quotò a Wall Street. Poi ha creato il marchio di moda Rick Owens. A 84 anni si diletta di editoria. Ha lanciato Zafferano.news, settimanale di idee (senza pubblicità) spedito gratis solo a chi si abbona. Sottospecie: Grande Vecchio.



## MAURIZIO LANDINI

«La mia busta paga è pubblica; come segretario generale dovrebbe essere, secondo il nostro regolamento, di 3.700 euro netti», dichiara il nuovo leader della Cgil. Se è pubblica, perché usa il condizionale? Indi, come primo atto, anziché dai metalmeccanici tira bulloni che ha guidato per anni, accorre dagli autisti di Amazon. Avete presente *I vitelloni*? «Lavoratori...».



## KONSTANTIN KISIN

Il comico russo-britannico ha rinunciato a esibirsi a Londra: per contratto avrebbe dovuto astenersi dal parlare nello show di «razzismo, sessismo, classismo, età, disabilità, omofobia, bifobia, transfobia, xenofobia, islamofobia». È la regola cui s'è spontaneamente assoggettato Silvio Berlusconi. Ma solo perché, sondaggi alla mano, così evita di perdere il 20% dei voti.



## HARVEY WEINSTEIN

Dopo aver litigato con il suo legale Benjamin Brafman, il produttore cinematografico statunitense, denunciato da 14 attrici per stupro e da un'altra ottantina per molestie, sarebbe intenzionato a mettere insieme una squadra di avvocati specializzati in delitti sessuali, «guidata quasi certamente da una donna» (*La Repubblica*). Perfetto. Così potrà tirare fuori le prove.



## DANIELA SANTANCHÈ

In un epico telescontro, l'esponente di Fratelli d'Italia attacca Vladimir Luxuria, all'anagrafe Wladimiro Guadagno, per la trasmissione *Alla lavagna*, in onda su Rai 3, nella quale la transgender ha parlato della propria condizione a una classe di scolari: «Per me lei in natura ha il pene, quindi è un uomo». Finalmente una che dice pene al pene e vino al vino.



## FILIPPO NIGRO

L'attore svela che negli anni 90, con alcuni amici, aggredì per strada Giuliano Ferrara, da poco ministro, dandogli del rinnegato e del ciccione. Anselma Dell'Olio, moglie del giornalista, corregge: eravate sette «energumeni in cachemire» e vi ritiraste «quatti quatti con la coda tra le gambucce». Conclusione: «Ma fa' l'omm, Nigro, ca nun è difficile». Vasto programma.